



# L'allerta vuota la piazza il finale si fa in teatro

Andrea Orlando va al Politeama invece che a Matteotti a causa del maltempo a un'ora di distanza da Bucci che chiude la campagna ai Magazzini del Cotone

## Maltempo, l'incognita si allunga anche sui giorni del voto

di **Valentina Evelli**  
**Matteo Macor**

Non sarà più la volata delle piazze contro, ma una sfida a distanza chiusa nei teatri: al riparo dalla pioggia prevista sulla regione, ma pure lontano da un elettorato sempre più difficile da andare a portare alle urne. Finisce così, oggi, la breve e infinita campagna elettorale delle Regionali liguri di domenica e lunedì.

● alle pagine 2 e 3

LE REGIONALI

## Sfida al chiuso per il gran finale Il centrosinistra dirotta sul Politeama

La manifestazione prevista in piazza Matteotti spostata per la pioggia  
Il centrodestra chiude invece la campagna ai Magazzini del Cotone

Non sarà più la volata delle piazze contro, ma una sfida a distanza chiusa nei teatri: al riparo dalla pioggia prevista sulla regione, ma pure lontano da un elettorato sempre più difficile da convincere ad andare alle urne. Finisce così, oggi, l'infinita campagna lampo delle Regionali liguri di domenica e lunedì. Da una parte (ai Magazzini del Cotone, ore 16,30) la premier Giorgia Meloni, con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani sul palco insieme al candidato governatore del centrodestra Marco Bucci, dall'altra (al Politeama Genovese, dalle 17,30, preferito a piazza Matteotti per l'allerta meteo) il candidato presidente Andrea Orlando insieme ai segretari nazionali delle forze di coalizione: la segretaria dem Elly Schlein, Giuseppe Conte per il M5s, i leader naziona-

li rossoverdi Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni e l'ex ministra Elena Bonetti in rappresentanza di Carlo Calenda. Testimoni della portata nazionale di una sfida tutta locale, con solo sullo sfondo i riflessi possibili dell'inchiesta che ha terremotato la Regione, travolto l'ex governatore Giovanni Toti e portato e elezioni anticipate, e già sul tavolo la variabile astensionismo.

Se l'arrivo a Genova nello stesso giorno di tutti i protagonisti della scena nazionale riporterà la sfida ligure al centro della politica del Paese, tra le celebrazioni tese dei due anni di governo Meloni attese all'evento della destra e le fibrillazioni del campo progressista fu largo a movimentare a sinistra - per ultima, la conferma della sospensione del contratto di consulenza del M5s al fondatore Beppe Grillo, arrivata ieri

a (ri)incendiare il dibattito nel Movimento - l'antivigilia del voto ligure è stata del resto terreno di scontro tutto locale. Nonostante l'anteprima sul territorio del duello, con Salvini a tirare la volata a Bucci tra Savona e Genova («Genova da una tragedia è diventata modello di ricostruzione a livello nazionale, se fossimo stati con gli amici di Orlando non so come ce la saremmo cavata, noi le infrastrutture le facciamo») e Conte a sfiorarne la visita savonese («Salvini dovrebbe concentrarsi sull'esistente piuttosto che fantasticare: non servono nuovi ponti ma migliorare le infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, a Ventimiglia si viaggia su un binario unico a 1.500 volt»), ad accompagnare gli ultimi passi della corsa dei due candidati sono stati soprattutto gli ultimi fuochi della sfida tra candidati.



A destra, Bucci ha rivendicato pubblicamente l'appoggio di renziani e centristi: «Chi ha cuore infrastrutture e crescita sta con noi, compresi quelli di Iv - il suo messaggio da Sestri Ponente, penultima tappa di giornata al fianco di Edoardo Rixi - Siamo aperti a tutti, figuriamoci ai moderati. Molte persone che aderivano a Iv e Azione hanno sposato da subito questa linea, alcune si sono anche candidate con noi. Orlando non li ha voluti, ma ora chiede i loro voti, un brutto modo di fare». «Liguria, diamoci una sveglia e andiamo a votare», suona anche l'ultimo appello, a tradire una certa preoccupazio-

ne sul fattore affluenza.

Da sinistra, se da Azione si giudicano «farneticanti» le parole di Bucci sui centristi, a sostegno di Orlando è invece arrivata una lettera firmata da una lunga serie di volti noti della società civile, una sorta di risposta alla pagina pubblicitaria pro Bucci finanziata da imprenditori genovesi nei giorni scorsi. Tra i nomi pro Orlando, docenti universitari, avvocati, scrittori, anche ex dirigenti vicini a Bucci come l'ex numero uno di Gaslini e Amiu Pietro Pongiglione. E poi Paolo Cremonesi, giuristi come Paolo Comanducci e Waldemaro Flick. Nomi come Marco Ai-

me, Maurizio Maggiani, Ester Armanino, Gianni Berengo Gardin, Mercedes Bo, Anna Castellano, Enzo Roppo, Danco Singer e Rosangela Bonsignore. L'endorsement è arrivato pure dalla band genovese Ex Otago. «Voglio i voti di tutti i liguri che vogliono chiudere una stagione infelice di corruzione, malaffare e scandali - rilancia il candidato governatore del centrosinistra "allargato" - Penso che la condividano anche molti elettori di destra: credo ci siano elettori che si continuano a indignare se un presidente di Regione patteggia per corruzione, perché sono assolutamente attenti alle regole. Possiamo vincere». - **matteo macor**



▲ **Marco Bucci e Edoardo Rixi**  
Il sindaco candidato e il viceministro BUSSALINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932



**In piazza**  
Altro giorno a  
Sestri in mezzo  
alla folla il  
candidato  
Andrea Orlando  
e la segretaria  
del Pd Elly  
Schlein



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932